Polo Tecnico e Professionale Turistico – Grafico – Economico
Direzione e Segreteria - ***SEDE GORJUX:*** Via Raffaele Bovio, s.n. - 70125 Bari – Tel./Fax: 0805461463 - 0805461506
SEDE TRIDENTE: Viale Papa Giovanni XXIII, 59 - 70124 Bari - Tel. 0805574381 Fax 0805521551
SEDE VIVANTE: Piazza Diaz, 10 – 70121 Bari – Tel. 0805540560 Fax 0805540965
bais03700e@istruzione.it – bais03700e@pec.istruzione.it - www.istitutogorjuxtridentevivante.edu.it – Codice Fiscale 93062330720

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA/BES

a.s. 2023/2024

Approvato dal Consiglio di Istituto

Delibera n.10 del 20/12/2023

A cura della prof.ssa Maria Celeste Settembre

Referente di Istituto per alunni con BES e DSA

SOMMARIO

SEZ. 1 - Premessa **3**

Finalità e obiettivi DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA 3

Quadro Normativo 4

SEZ. 2 - Breve descrizione dei DSA **6**

L'attività di osservazione in classe 7

I Ruoli: figure coinvolte nell'accoglienza 8

Le Procedure: azioni di accoglienza dell'alunno DSA/BES, predisposizione e monitoraggio del PDP 13

Strumenti utilizzati dai Consigli di classe: griglie osservative, PDP, strumenti compensativi, strumenti per il benessere dello studente 15

Sez. 3 - La valutazione **18**

Valutare l'alunno con Dsa 18

Indicazioni per prove INVALSI 19

Indicazioni per L'ESAME DI STATO 20

Sez.4 - Cronoprogramma **23**

SEZ. 1 - PREMESSA

L'elaborazione di un Protocollo di Accoglienza per alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altre tipologie di Bisogni Educativi Speciali muove dalla rilevazione di un incremento numerico di tali studenti nel nostro istituto nel periodo 2021/2022 e 2022/2023. Si è passati, infatti, dal 17% dell'anno scolastico 2021/2022 al 25% del 2022/2023.

Tali dati rendono necessaria un'azione di rafforzamento delle competenze organizzative e didattiche del personale scolastico mediante la formalizzazione di uno specifico Protocollo, che scandisca azioni, tempi e procedure di accoglienza delle studentesse e degli studenti con caratteristiche di Bes nel nostro Istituto.

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, insieme al PTOF, al PAI e ai diversi protocolli di intesa con le agenzie del territorio, fornisce indicazioni di carattere pedagogico-didattico e amministrativo sulle adeguate procedure di inserimento sia degli studenti con Dsa certificati, sia di quelli con altri Bes, individuati dai Consigli di classe. La definizione di tale documento si fonda su conoscenze e pratiche consolidate, ma non definitive, relative a:

- caratteristiche dei Disturbi specifici dell'apprendimento
- obbligatorietà del PDP (Legge n.170/2010)
- raccordo con la famiglia dello studente
- ruolo della scuola e della famiglia all'atto della consegna della certificazione diagnostica, durante la stesura del PDP e nella fase di valutazione intermedia e finale dello stesso
- monitoraggio del PDP
- pratiche didattiche inclusive.

Il Protocollo chiarisce *ruoli* e *compiti* delle figure interne ed esterne alla istituzione scolastica, scandisce le fasi di accoglienza dello studente attraverso l'individuazione dei suoi bisogni, definisce le modalità di stesura del Piano Didattico Personalizzato, il monitoraggio e la valutazione finale oltre a fornire indicazioni sulla collaborazione con le famiglie.

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo di Accoglienza specifico per alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento e Bisogni educativi speciali contribuisce a dare piena attuazione alle indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.170 del 2010, nelle Linee Guida allegate al D.M. 5669 del 2011, nel D.M. del 27/12/2012 e nelle nuove Linee guida del 01 del 2022 successive indicazioni ministeriali.

Guida per lo studente e la famiglia e strumento operativo per docenti e personale amministrativo, il Protocollo definisce i seguenti **obiettivi**:

- delineare prassi amministrative e pedagogico-educative condivise tra tutto il personale all'interno dell'istituto;
- prevenire l'eventuale disagio degli studenti;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglie ed enti territoriali coinvolti;
- favorire l'integrazione fra le molteplici progettualità d'istituto.

QUADRO NORMATIVO

La complessa materia dei Disturbi specifici di apprendimento è disciplinata dalla **Legge n.170** dell'8 Ottobre **2010** – ***Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico***- che all'art.1 ne riconosce l'esistenza e ne fornisce una definizione. Nel riconoscere i bisogni degli studenti con Dsa, la legge chiarisce le sue finalità all'art.2, attribuisce il compito di formulare la diagnosi al Servizio Sanitario nazionale o a strutture accreditate nell'art.3 e affida alla scuola di ogni ordine e grado precise responsabilità come quella di attivare interventi tempestivi per individuare i casi sospetti di Dsa negli studenti. A questi ultimi è riconosciuto il diritto a fruire di appositi provvedimenti di flessibilità didattica attraverso l'impiego di misure dispensative, strumenti compensativi, personalizzazione della didattica e adeguate forme di verifica e valutazione nel percorso di istruzione e formazione scolastica ed universitaria, anche durante gli esami di Stato e quelli universitari.

Alla legge ha fatto seguito il **Decreto attuativo n. 5669 del 12 luglio 2011** e le allegate **Linee Guida,** nelle quali sono contenute indicazioni per la realizzazione di interventi individualizzati e personalizzati. Nel documento si rinviene:

- una dettagliata descrizione dei Disturbi specifici di apprendimento;
- la centralità dell'osservazione sistematica e delle competenze osservative degli insegnanti per il riconoscimento precoce di un potenziale disturbo in tutto il percorso scolastico;
- la descrizione delle modalità di utilizzo degli strumenti compensativi, di applicazione delle misure dispensative, nonché di deroga rispetto ad alcune prestazioni richieste dalla scuola;
- le modalità di valutazione degli studenti con Dsa;
- i ruoli e i compiti assunti dai soggetti che, a varo titolo, sono coinvolti nel processo di inclusione degli alunni;
- la formazione del personale scolastico.

La **Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 - *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educatici speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*-** fornisce un apporto rilevante alla normativa sull'inclusione scolastica in quanto, facendo riferimento al modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, supera alcune categorizzazioni e riconosce l'esistenza di *Bisogni educativi speciali* (*Special Educational Needs*) negli studenti, secondo una prospettiva bio-psico-sociale. La Direttiva apre un canale di presa in carico degli studenti che non rientrano nelle tutele previste dalla Legge 104/92 né dalla Legge 170/2010, ma che con continuità o per determinati periodi, possono manifestare bisogni educativi speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o psicologici, necessitando di una didattica personalizzata. Il documento individua tra i "disturbi evolutivi specifici" le seguenti condizioni:

- disturbo delle abilità non verbali
- disturbo della coordinazione motoria
- disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
- funzionamento intellettivo limite

La Direttiva ministeriale evidenzia inoltre il valore strategico dei Centri territoriali di Supporto (CTS) definendone le funzioni, le modalità organizzative e la composizione del personale secondo un modello cooperativo di intervento che potenzia l'azione della scuola.

SEZ. 2 - BREVE DESCRIZIONE DEI DSA

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), riconosciuti dalla Legge 170/2010, costituiscono un complesso insieme di condizioni cliniche (in particolare: dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia), che possono sussistere in modo isolato o associate tra loro e che impegnano le abilità di lettura, scrittura e calcolo.

L'art.1 della Legge 170 definisce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali "*disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana*".

Il disturbo di dislessia si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella *correttezza* e nella *rapidità* della lettura. Dal punto di vista clinico i parametri della correttezza e della fluenza nella lettura a voce alta vengono valutati rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata e istruzione ricevuta.

I disturbi di disgrafia e disortografia sono disturbi specifici della scrittura e interessano rispettivamente la grafia e l'ortografia. La disgrafia si manifesta in una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura manuale. La disortografia riguarda l'utilizzo del codice linguistico in quanto tale e si manifesta come disturbo della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

Il disturbo di discalculia si manifesta con una difficoltà nell'acquisizione e nell'uso degli automatismi del calcolo (disturbo nella componente dell'organizzazione numerica) e dell'elaborazione dei numeri (disturbo delle procedure esecutive del calcolo).

I Dsa, quali disturbi del neurosviluppo, sono riconducibili a probabili comuni basi genetiche e ad anomalie dei circuiti neurofunzionali. Pur essendo, per definizione, circoscritti a domini cognitivi specifici, che non interessano il funzionamento cognitivo generale, le loro conseguenze possono diventare pervasive e interessare molti ambiti del funzionamento cognitivo e quindi anche l'adattamento personale e sociale all'ambiente circostante. L'intreccio di fattori biologici e ambientali rende ancora più variabile l'espressione del disturbo anche tra culture e sistemi ortografici diversi. Le caratteristiche dei DSA non sono transitorie, ma accompagnano l'individuo per tutta la vita. La loro espressività è eterogenea e può interessare vari ambiti del sistema cognitivo-linguistico (ad esempio, l'attenzione, le funzioni esecutive, la memoria, l'accesso lessicale, ecc.) talvolta in concomitanza con altri disturbi del neurosviluppo, sottesi da queste stesse funzioni, quali il disturbo da deficit dell'attenzione ed iperattività (ADHD), il disturbo primario del linguaggio (DPL) o il disturbo di coordinazione motoria (DCM).

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento possono presentarsi in modo differente in soggetti diversi e le manifestazioni possono variare nel tempo, in funzione di fattori biologici e ambientali che ne modulano l'espressività. La diagnosi dei DSA si basa prevalentemente sulla misurazione testistica

delle abilità di lettura, scrittura e calcolo anche se le modalità di accertamento diagnostico sono in continua evoluzione (vedi Linee guida per la gestione dei disturbi specifici dell'Apprendimento, 2022).

Breve descrizione dei BES

La Direttiva ministeriale del 27/12/2013 individua come area dei Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*) quell'ampia area dello svantaggio scolastico che comprende oltre agli alunni con disabilità anche quelli con problematiche diverse quali lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici e aspecifici dell'apprendimento e le difficoltà derivanti dall'appartenenza a culture diverse e perciò dalla non conoscenza della lingua italiana. Il documento indica tre sotto-categorie:

1. Disabilità
2. Disturbi evolutivi specifici: Dsa, disturbi delle abilità non verbali, disturbi della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettivo limite e disturbo evolutivo misto (F83)
3. Svantaggio economico, linguistico e culturale.

La Direttiva si sofferma sul disturbo da deficit dell'attenzione o A.D.H.D (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) e sul funzionamento intellettivo limite (FIL o borderline), specificando che l'A.D.H.D. è spesso in comorbilità con un DSA o con il disturbo oppositivo provocatorio, mentre il FIL è una condizione che può essere considerata quale caso di confine fra disturbo specifico e disabilità intellettiva. Tali particolari condizioni richiedono una personalizzazione dei percorsi didattici, qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato per BES.

L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

L'osservazione delle caratteristiche di apprendimento dello studente costituisce una *pratica intenzionale e sistematica* dell'azione didattica. La normativa in vigore ne evidenzia la centralità quale strumento di rilevazione precoce di possibili *prestazioni atipiche* nei processi di apprendimento. La *Legge n.170* specifica che "*è compito delle scuole di ogni ordine e grado (….) attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA (…) L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi" (art.3).* Ciò è finalizzato ad applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate al caso specifico.

L'importanza dell'osservazione sistematica viene ribadita dalle *Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA* del 2011, nelle quali si specifica che per individuare lo studente con un potenziale disturbo specifico di apprendimento i docenti procedono all'osservazione delle prestazioni negli ambiti della lettura, della scrittura e del calcolo per rilevare eventuali

atipie che si presentano in modo non occasionale, bensì persistente. Gli insegnanti osservano altresì gli stili di apprendimento degli studenti in quanto se la progettazione di un'attività didattica, che tiene conto di tali stili, favorisce in generale tutti gli alunni, ciò diventa essenziale e dirimente per il successo formativo degli studenti con Dsa. L'attività di osservazione viene effettuata da tutti i docenti del Consiglio di classe con l'ausilio di apposite griglie osservative, precedentemente individuate dal GLI e approvate dal Collegio dei docenti. Si evidenzia inoltre l'importanza della funzione progettuale della pratica osservativa, che consente il monitoraggio attento dei percorsi didattici e costituisce un arricchimento professionale degli insegnanti.

I RUOLI

Gli operatori dell'istituzione scolastica che, a vario titolo, sono chiamati a gestire l'accoglienza degli alunni DSA e BES sono i seguenti:

1. **Dirigente Scolastico**

- Incarica il personale amministrativo di ricevere e protocollare la certificazione diagnostica dello specialista presentata dalla famiglia all'atto dell'iscrizione.
- Accerta, con il Referente d'Istituto per i DSA/BES, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP.
- Controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal Consiglio di Classe.
- Promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA/BES e con la Commissione Accoglienza, un incontro preliminare con la famiglia e/o con lo studente, se maggiorenne, allo scopo di raccogliere informazioni utili sul percorso personale e formativo e descrivere ciò che la scuola mette in atto in attuazione del PAI.
- Determina, con il supporto del Referente d'Istituto per i DSA/BES e della Commissione Accoglienza, la classe in cui inserire lo studente, tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio Docenti, gli elementi desumibili dalla certificazione diagnostica e l'indice di complessità della classe e avendo cura di garantire la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità.
- Garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente.
- Promuove, in collaborazione con il Referente d'Istituto per i DSA/BES, un incontro preliminare del Consiglio di Classe al fine di condividere le informazioni desunte dall'esame della certificazione, dal primo colloquio con la famiglia ed eventualmente dal colloquio con gli insegnanti della classe precedente, predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione funzionale alla stesura del piano didattico personalizzato.

- Promuove, in collaborazione con il Referente d'Istituto per i DSA/BES e con la Commissione Accoglienza, un incontro con le famiglie degli studenti DSA/BES al fine di Illustrare le linee operative della scuola, condividere le strategie educative e didattiche e comunicare la presenza, all'interno dell'Istituto, di uno sportello BES-DSA destinato ad alunni, genitori e docenti

- Verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla la condivisione con le famiglie e l'attuazione.

- È garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA-BES presenti a scuola.

- Favorisce l'adozione di libri di testo che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) e promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti.

- Promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti.

- Attiva, con il Referente d'Istituto per i DSA/BES, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio BES-DSA sulla base di griglie osservative appositamente predisposte a livello di Istituto e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

2. Referente di Istituto

- Accerta, con il Dirigente Scolastico, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP.

- Organizza, con la Commissione Accoglienza, un incontro preliminare con la famiglia e/o con lo studente, se maggiorenne, allo scopo di raccogliere informazioni utili sul percorso personale e formativo e descrivere ciò che la scuola mette in atto in attuazione del PAI.

- Promuove, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, un incontro preliminare del Consiglio di Classe al fine di condividere le informazioni desunte dall'esame della certificazione, dal primo colloquio con la famiglia ed eventualmente dal colloquio con gli insegnanti della classe precedente, predisporre il percorso di accoglienza e avviare la fase di osservazione funzionale alla stesura del piano didattico personalizzato.

- Predispone, in collaborazione con il personale di segreteria, un database con i contatti delle famiglie degli alunni DSA/BES.

- Promuove, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con la Commissione Accoglienza, un incontro con le famiglie degli studenti DSA/BES al fine di illustrare le linee operative della scuola, condividere le strategie educative e didattiche e

comunicare la presenza, all'interno dell'Istituto, di uno sportello BES-DSA destinato ad alunni, genitori e docenti.

- Supporta i coordinatori dei Consigli di Classe al cui interno siano inseriti alunni BES-DSA nell'analisi della documentazione e nella verifica della sua completezza.
- Promuove l'attivazione, da parte dei docenti del C.d.C., di azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio BES-DSA, sulla base di griglie osservative predisposte dal GLI al fine di orientare le famiglie a seguire le procedure necessarie al conseguimento di un'eventuale certificazione.
- Supporta i consigli di classe nella redazione del Piano Didattico Personalizzato e ne verifica, insieme al Dirigente Scolastico, i tempi di compilazione, la condivisione con le famiglie e l'attuazione.
- Fornisce indicazioni e supporto in merito alle strategie didattiche di personalizzazione e inclusione e alle modalità di valutazione degli apprendimenti, curando in modo particolare gli aspetti legati allo svolgimento delle prove INVALSI e alla stesura del Documento del Consiglio di Classe (doc. del 15 maggio) in vista degli Esami di Stato.
- Svolge un'azione di costante monitoraggio in itinere e verifica finale dei PDP.
- Cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto e condivide informazioni riguardo a strumenti web per la realizzazione di buone pratiche.
- Media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio.
- Promuove, con il Dirigente Scolastico, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti.

3. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

- analizza la situazione complessiva degli alunni con BES nell'ambito dell'Istituto;
- monitora le risorse umane e materiali disponibili;
- predispone un calendario di incontri per la stesura dei PdP;
- verifica periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- recepisce le indicazioni dei Consigli di classe relativamente all'individuazione di nuovi alunni con BES in corso d'anno;
- documenta gli interventi educativo-didattici;
- elabora un "Piano annuale per l'Inclusione";

- si interfaccia con CTS e servizi socio/sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.;

4. Ufficio di segreteria

- Riceve e protocolla i documenti consegnati dalla famiglia o dallo studente maggiorenne.
- Archivia i documenti nel fascicolo personale dell'alunno.
- Accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato).
- Ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente d'Istituto per i BES/DSA dell'arrivo di nuova documentazione.
- Predispone, in collaborazione con il Referente d'Istituto per i BES-DSA, un database con i contatti delle famiglie degli alunni DSA/BES.

5. Coordinatore di classe

- Analizza la documentazione degli alunni con certificazione BES/DSA presenti nella classe e la condivide con gli altri docenti del Consiglio di Classe, assicurandosi che tutti ne prendano visione.
- Promuove, nell'ambito del Consiglio di classe, le azioni di individuazione precoce di studenti a rischio BES-DSA in assenza di certificazione.
- Partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni.
- Valuta, con la famiglia e l'alunno, le modalità migliori per attuare strategie di personalizzazione efficaci.
- Collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per BES-DSA al fine di mettere in atto strategie di personalizzazione e inclusione che agevolino il successo formativo dello studente.
- Coordina la stesura del PDP e ne cura la condivisione e la sottoscrizione da parte della famiglia.

- Favorisce la realizzazione di un clima di serenità e condivisione all'interno della classe fornendo spiegazioni e chiarimenti in merito alle caratteristiche dei disturbi specifici dell'apprendimento e al diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi.
- Cura i rapporti con le famiglie.

6. Docenti del Consiglio di classe

- Prendono visione della documentazione degli alunni con certificazione BES/DSA presenti con la classe.
- Effettuano l'osservazione sistematica delle caratteristiche cognitivo-relazionali e degli stili di apprendimento dello studente al fine di definire adeguate strategie didattiche.
- Collaborano alla stesura del PDP individuando metodologie e strategie didattiche, misure dispensative, strumenti compensativi e modalità di verifica e valutazione adeguati.
- Svolgono azioni di monitoraggio in itinere e di verifica intermedia e finale.
- Rilevano eventuali criticità di attuazione del PDP e/o miglioramenti nel percorso dello studente e procedono alla rimodulazione ed integrazione del documento sulla base dei cambiamenti osservati.

7. Famiglia

- Consegna in segreteria la certificazione diagnostica;
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola e comunque non prima di tre anni;
- collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- favorisce l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono lo studente nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti della classe;

- contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.

8. Studenti

Lo studente con DSA necessita di un percorso personalizzato e ha diritto a:

- una didattica individualizzata e personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico (art.5, comma 2a Legge 170);
- essere informato sulle strategie più adeguate al proprio stile di all'apprendimento;
- un percorso scolastico sereno nel rispetto delle proprie peculiarità;
- avere docenti preparati, qualificati e formati;
- usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalla legge 170/2010 e dalle circolari ministeriali;
- essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere.

LE PROCEDURE

Le procedure comprendono tutte le azioni poste in essere dall'istituto e le relative fasi di attuazione per la piena inclusione degli alunni con DSA.

Iscrizione e predisposizione di un data base

Le pratiche di iscrizione dell'alunno DSA sono seguite da un assistente amministrativo, che riceve la certificazione diagnostica dalla famiglia, la protocolla e informa il Dirigente Scolastico e il Referente d'istituto. Il personale amministrativo avrà cura altresì di fornire ai genitori l'informativa sulla privacy, di acquisire l'autorizzazione al trattamento dei dati particolari e di attestare alla famiglia l'avvenuta acquisizione della documentazione diagnostica, compilando l'apposito modello. La documentazione acquisita deve essere trattata con procedura riservata.

Il personale amministrativo, insieme al Referente, provvede alla creazione di un database contenente i contatti delle famiglie degli alunni con Bes/Dsa.

A. Prima accoglienza e colloquio

Il Referente di istituto si accerta della completezza della documentazione e stabilisce una data per un colloquio conoscitivo/informativo con la famiglia ed eventualmente con il referente della scuola di provenienza o gli esperti che partecipano al percorso formativo dello studente. Durante il colloquio sono evidenziati i bisogni dell'alunno con Dsa; il referente fornisce alla famiglia opportune informazioni sulle procedure e sulle strategie didattiche che la scuola pone in atto, sulla normativa in vigore e sulla condivisione del Piano Didattico Personalizzato, sulla presenza dello sportello di ascolto per alunni BES/DSA,

genitori e docenti. In caso di certificazione non aggiornata, la famiglia viene invitata ad effettuare la necessaria rivalutazione.

B. Assegnazione dello studente alla classe

La scelta della classe tiene conto dei criteri stabiliti dal Collegio docenti, dagli elementi presenti nella certificazione diagnostica e dall'indice di complessità della classe, tenuto conto che si registra un incremento del numero complessivo degli studenti con BES.

C. Il GLI

Il Gruppo di lavoro sull'Inclusione, in tutte le sue componenti, si riunisce nella prima decade di Settembre per stabilire le azioni di inclusione e garantirne la continuità per tutto l'anno scolastico. Il team predispone gli strumenti per l'osservazione sistematica degli alunni che manifestano atipie negli apprendimenti (griglie osservative) e stabilisce i modelli di PDP da adottare (per DSA e BES) per uniformare la documentazione.

D. Accoglienza

Gli alunni con BES delle classi I° sono coinvolti sin dal primo giorno nelle attività predisposte dall'apposita Commissione Accoglienza. Per la sua particolare rilevanza questa fase non si limita alla prima settimana dell'anno scolastico, ma si protrae per il tempo necessario alla conoscenza dei bisogni degli studenti e delle loro caratteristiche cognitive e relazionali.

E. Analisi dei fascicoli e presentazione al Consiglio di classe

Il Referente alunni DSA procede all'analisi dei fascicoli dei singoli studenti e all'attenta lettura della certificazione diagnostica, informa il coordinatore di classe, il quale, in sede del primo consiglio (mese di settembre), fornisce ai docenti adeguate informazioni sulle caratteristiche dell'alunno interessato. I docenti, nelle more della definizione di un PdP, mettono in campo strategie e metodologie didattiche adeguate al caso specifico. Ove lo si ritenga opportuno, il Referente d'istituto partecipa al primo Consiglio di classe.

F. Osservazione in classe

A partire dall'avvio dell'attività didattica tutti i docenti effettuano un'osservazione sistematica degli apprendimenti degli alunni, sia di quelli già in possesso di certificazione diagnostica sia di quelli non certificati, al fine di individuarne le caratteristiche e gli stili di apprendimento. Nel primo caso i dati ricavati dalla valutazione diagnostica si confrontano e si integrano con le osservazioni dirette dei docenti per individuare i punti di forza dell'alunno e definire le strategie didattiche necessarie indicate successivamente nel PDP. Nel secondo caso, per gli alunni che manifestino disomogeneità e difficoltà persistenti in una o più discipline e per i quali si sospetta la presenza di un DSA, i docenti utilizzano apposite griglie per la rilevazione delle atipie negli apprendimenti (griglie AID) e mettono in campo strategie di recupero/potenziamento delle diverse abilità al fine di distinguere un apprendimento atipico da comuni lacune, colmabili attraverso azioni di recupero. Se al termine del periodo di

recupero/potenziamento si osserva una persistenza delle difficoltà non ascrivibile a problematiche di diversa natura, il coordinatore di classe, insieme al Referente, informa la famiglia dello studente e la invita ad una valutazione diagnostica presso il Servizio Sanitario nazionale o altri enti accreditati.

Nella fase di osservazione il coordinatore intrattiene un colloquio anche con l'alunno interessato (previa autorizzazione dei genitori nel caso di studente minorenne) per recepirne le istanze al fine di redigere un PDP adeguato alle sue peculiari caratteristiche cognitive.

G. Redazione e sottoscrizione del PDP

Il PDP è uno strumento di programmazione flessibile la cui progettazione è riferita agli obiettivi della classe e condivisa dall'intero C.d.c., dalla famiglia e dagli specialisti. Il documento ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti; ha un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata e viene rinnovato annualmente.

L'obbligo di redigere un Piano Didattico Personalizzato per studenti con DSA è una delle indicazioni della Legge 170/2010 e del Decreto attuativo DM n.5669 del 2011. La Direttiva ministeriale del 27/12/ 2012 e la C.M n.8 del 6/03/2013 estendono la redazione del PDP anche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il coordinatore di classe predispone il Piano Didattico Personalizzato per l'alunno con DSA o altri tipi di BES. Tale documento è redatto dall'intero Consiglio di classe alla luce di tutti gli elementi desunti dalla certificazione diagnostica e dalle osservazioni dei docenti effettuate nei primi tre mesi di attività didattica. Il PDP viene compilato collegialmente, condiviso con la famiglia e/o con lo studente maggiorenne e sottoscritto da tutte le componenti durante i consigli di classe di novembre. Esso viene redatto in duplice copia con firma del Dirigente scolastico: una copia è consegnata alla famiglia, l'altra disposta nel fascicolo dello studente.

H. Monitoraggio e rimodulazione del PDP

Il Piano didattico personalizzato tiene conto dell'evolutività dei disturbi dell'apprendimento e della transitorietà di alcuni bisogni educativi speciali, pertanto necessita di un costante monitoraggio. Al termine del periodo di valutazione intermedia è possibile procedere, in accordo con la famiglia, ad una rimodulazione del PDP qualora lo studente presenti particolari difficoltà in fase di recupero delle carenze formative o, al contrario, se l'alunno manifesta il superamento di un bisogno educativo speciale. In questi casi vengono modificate le strategie didattiche in funzione dei cambiamenti osservati dal Consiglio di classe.

STRUMENTI UTILIZZATI DAI CONSIGLI DI CLASSE

L'istituto mette in campo una pluralità di risorse e strumenti per accogliere gli alunni con Dsa e con Bes, in particolare modo nella fase di passaggio dalla Scuola secondaria di I grado a quella di II grado. La Commissione per l'Accoglienza dei nuovi iscritti unitamente alla Commissione per alunni

stranieri di recente immigrazione, al GLI, alla FUS Orientamento in ingresso e alla FUS Benessere alunni, costituiscono le risorse messe in campo dalla scuola per realizzazione delle azioni di inclusione. In particolare il Team Accoglienza recepisce i suggerimenti dei singoli Dipartimenti e predispone le attività da realizzarsi all'avvio dell'anno scolastico a cura dei docenti dei singoli Consigli di classe in base alle caratteristiche degli studenti iscritti.

A. <u>Strumenti per l'osservazione dei nuovi alunni</u>:

- *questionario conoscitivo individuale* valido anche per la realizzazione dei PFI per gli alunni degli indirizzi professionali;
- *questionario di osservazione degli stili di apprendimento*;
- *griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA* (di Capuano, Storace e Ventriglia);
- *griglia di rilevazione Bes* per l'individuazione di difficoltà di apprendimento riconducibili a Bisogni Educativi Speciali (scheda AID);
- *griglia di rilevazione dei bisogni di alunni stranieri di recente immigrazione* (a cura della Commissione Stranieri);
- *schede per attività e giochi interattivi* (a cura della Commissione Accoglienza).

Il complesso di tali strumenti permette di avviare la conoscenza dei nuovi alunni nella loro individualità e nell'interazione con il gruppo classe. L'osservazione sistematica ricopre la funzione di pianificazione di azioni didattiche efficaci e flessibili per la personalizzazione degli apprendimenti di tutti gli studenti in una prospettiva di inclusione.

B. <u>Il PDP per DSA e per BES</u>

L'istituto utilizza due differenti modelli di Piano Didattico Personalizzato secondo le indicazioni della normativa vigente: il PDP per studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento già in possesso di valutazione diagnostica, secondo le disposizioni della Legge 170 e il PDP per alunni con Bisogni Educativi Speciali che, secondo la D.M. del 27/12/2012 e la C.M. 8 aprile 2013, tutela altre forme di disturbi evolutivi comprese le forme di svantaggio sociale economico e culturale.

Il modello di PDP adottato dall'istituto è conforme alle indicazioni della normativa vigente e contiene le seguenti sezioni:

- dati anagrafici dello studente;
- elementi desunti dalla certificazione diagnostica e informazioni necessarie che sintetizzano le caratteristiche dell'alunno sotto il profilo cognitivo e relazionale;
- elementi di osservazione delle principali aree dell'apprendimento da parte del Consiglio di classe;
- strategie didattiche ritenute efficaci dal Consiglio di classe in funzione dei bisogni specifici dello studente;

- strumenti compensativi necessari a consentire l'esercizio delle abilità compromesse;
- eventuali misure dispensative da prestazioni ritenute non necessarie;
- modalità di verifica e valutazione personalizzate.

C. Strumenti compensativi e misure dispensative

Gli strumenti compensativi di tipo didattico e tecnologico compensano la debolezza funzionale derivata dal disturbo, permettendo allo studente con Dsa di eseguire compiti automatici e raggiungere in tal modo prestazioni funzionalmente adeguate. Essi sono *necessari* per sollevare lo studente da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo stesso, senza facilitare il compito dal punto di vista cognitivo. Attraverso tali strumenti lo studente con DSA riesce ad esprimere le proprie competenze nel modo più elevato possibile in condizione di parità con gli altri. La legge n.170, all'art.5, comma 1, evidenzia il diritto dell'alunno Dsa a fruire di provvedimenti dispensativi e compensativi di 'flessibilità didattica', che si pongono, dunque, quale fattore di equità e non come sistema per ridurre l'impegno dello studente.

Le misure dispensative consentono di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano la qualità dell'apprendimento. L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di grave affaticamento e disagio in compiti direttamente coinvolti nel disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici.

Tali provvedimenti vengono suggeriti nella relazione psico-diagnostica dello specialista responsabile della valutazione e vanno quindi preferiti in base alle indicazioni del personale esperto, alla tipologia e gravità del disturbo, alle peculiari caratteristiche di apprendimento dell'alunno e a considerazioni di tipo didattico-pedagogiche dei docenti. Il loro utilizzo non è tuttavia immediato, ma richiede che l'alunno sia guidato all'acquisizione di competenze utili ad un efficiente utilizzo. Le diverse tipologie di strumenti compensativi e di misure dispensative sono elencate in dettaglio nei modelli di PDP in uso presso il nostro istituto.

SEZ. 3 - LA VALUTAZIONE

VALUTARE L'ALUNNO CON DSA

Le norme ministeriali fanno riferimento a *"forme adeguate di verifica e di valutazione"* (Linee Guida 2011, p.28)per gli studenti con DSA. Il D.M n.5669/2011, art. 6, comma 1 e 2 dispone quanto segue: "*Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria."*

La valutazione ha valore formativo in quanto permette a tutti gli studenti di diventare consapevoli delle proprie risorse e al contempo di supportare motivazione e senso di autoefficacia. L'istituto adotta criteri e griglie di valutazione approvate dal Collegio docenti. Per gli alunni con Dsa e Bes i percorsi di verifica e valutazione vengono formalizzati nel PDP e rispondono a criteri di personalizzazione rispetto alle caratteristiche del singolo studente, pertanto in fase di attuazione della verifica e della successiva valutazione è possibile stabilire di:

- prestare maggiore attenzione al contenuto piuttosto che alla forma di un testo scritto;
- privilegiare una prova orale rispetto a quella scritta;
- far utilizzare mappe e schemi durante le verifiche orali;
- proporre diverse tipologie di verifica scritta;
- prevedere interrogazioni programmate;
- evitare la sovrapposizione di più verifiche nello stesso giorno;
- presentare verifiche con un numero inferiore di esercizi senza modifica degli obiettivi rispetto alla classe;
- stabilire tempi più lunghi di quelli standard;

In ogni caso la valutazione sarà coerente con il percorso pianificato e concordato nel PDP, distinguendo fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime le conoscenze e l'impegno dell'allievo.

<u>Strumenti per il benessere dello studente:</u>

Per garantire percorsi inclusivi e benessere degli alunni la scuola si dota anche di uno Sportello DSA

- Sportello psicologico
- Sportello benessere

INDICAZIONI PER PROVE INVALSI

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI) predispone ogni anno prove nazionali standardizzate per rilevare gli apprendimenti delle studentesse e degli studenti italiani. Tali rilevazioni, effettuate in modo oggettivo e uguale per tutti, hanno carattere censuario e costituiscono un'attività ordinaria d'istituto. L'INVALSI garantisce il rispetto dei più elevati standard di sicurezza nel trattamento dei dati.

I risultati raggiunti dagli studenti sono restituiti annualmente da INVALSI alle singole istituzioni scolastiche. Gli esiti degli apprendimenti di alcune competenze chiave diventano un valido e utile strumento di lavoro, poiché consentono alle istituzioni scolastiche di individuare situazioni di difficoltà o di eccellenza e di progettare azioni volte al miglioramento dell'offerta formativa.

Tali risultati non incidono sulla valutazione delle discipline di Italiano, Matematica e Inglese, né sul voto finale di diploma, ma, al termine dell'esame di Stato, gli studenti ricevono la certificazione dei livelli di competenze raggiunti che indicano la capacità degli studenti di utilizzare le conoscenze collegandole fra loro e applicandole a nuovi problemi.

Tutele per gli studenti con DSA

Nella Nota MIUR n.1865 del 10 Ottobre 2017 si chiarisce che "*Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il* ***Consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato****. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove; ed usufruendo. eventualmente. di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte."*

La partecipazione alle prove INVALSI è requisito di ammissione all'esame di Stato per tutti gli studenti e quindi anche per quelli con DSA. Per gli alunni con DSA dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non viene compilata la relativa sezione, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011.

La documentazione predisposta da INVALSI fa esplicito riferimento al D. Lgs. 62/2017 e alla nota MIUR 1865 del 10.10.2017 e afferma che, in base a quanto previsto dal PDP dello studente, per gli alunni con DSA possono essere adottate le seguenti disposizioni:

Misure e strumenti compensativi:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova)
- donatore voce per ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice
- dizionario

Misure dispensative:

- esonero dalla prova nazionale di Inglese per gli studenti con DSA già dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.

Le misure e gli strumenti compensativi valgono per gli alunni con DSA e per quelli con altri Bisogni Educativi Speciali con certificazione clinica come previsto dalla Nota 2022/2023 sullo svolgimento delle Prove INVALSI, secondo cui "*Per le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della L. n. 104/1992 e della L. n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionale allo svolgimento delle prove INVALSI".*

Gli studenti senza certificazione svolgono la prova ordinaria secondo le modalità standard (es.: allievi con svantaggio economico-culturale).

Allo stato attuale, salvo nuove disposizioni, le Prove INVALSI non sono più parte integrante dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo. Nella scuola secondaria di 2°grado esse **non concorrono alla determinazione del credito**. Il Decreto n. 62 esplicita solo che l'esito delle prove INVALSI, espresso in forma descrittiva, viene inserito nel curriculum dello studente (art. 21, comma 2), ma il titolo (diploma) riporta la votazione in esito all'esame. Ciò significa che l'eventuale discrepanza non ha effetti "legali" sulla carriera dello studente.

INDICAZIONI PER L'ESAME DI STATO

Alunni con DSA certificato

Le indicazioni generali sullo svolgimento degli Esami di Stato per gli studenti con DSA e con BES sono contenute nell'art.20 del d. lgs n.62 del 13/04/2017. L'ordinanza ministeriale pubblicata annualmente fornisce le indicazioni operative.

Al comma 10 dell'art.20 del d.lgs si stabilisce che la commissione d'esame *"tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati"*.

Lo studente con DSA può utilizzare tempi aggiuntivi rispetto ai tempi ordinari per lo svolgimento delle prove scritte e gli strumenti compensativi previsti dal PDP, già impiegati in corso d'anno o ritenuti funzionali allo svolgimento della prova (comma 11).

Per quanto riguarda la/le lingua/e straniera/e al comma 12 dello stesso articolo si precisa che "*per i candidati con certificazione di DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel diploma non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera".*

Al comma 13 si afferma quanto segue che *"In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, la studentessa o lo studente, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico differenziato (…) finalizzato al solo rilascio dell'attestato del credito formativo(…)".* In questo caso condizione prioritaria è la richiesta di esonero da parte della famiglia dello studente DSA o da parte dell'alunno se maggiorenne.

Allo stato attuale si fa riferimento all'O.M. n.45 09/03/2023, che all'art.25 attribuisce alle singole commissioni **l'individuazione delle modalità di svolgimento e conduzione delle prove d'esame di Stato per gli alunni con DSA:** In occasione della riunione plenaria le commissioni recepiscono tutte le informazioni contenute nel PDP dello studente, nonché tutti gli elementi conoscitivi forniti dal Consiglio di classe.

Per lo svolgimento delle prove scritte l'ordinanza dispone che "*Nello svolgimento delle prove d'esame, i candidati con DSA possono utilizzare, ove necessario, gli strumenti compensativi previsti dal PDP e possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari per l'effettuazione delle prove scritte. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi delle prove scritte registrati in formato "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere (…) di individuare un proprio componente che legga i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico(…).*

In merito alla valutazione **le commissioni adattano al PDP**, ove necessario, **le griglie di valutazione delle prove scritte e di valutazione della prova orale** (OM 45, art. 25, comma 3). Le griglie di valutazione hanno degli indicatori prestabiliti: la sottocommissione però può intervenire nei descrittori degli indicatori, incidendo così sui livelli che gli studenti possono raggiungere (esempio: attribuendo un punteggio più basso alla correttezza ortografica e dando un peso maggiore alla capacità argomentativa).

In ogni caso, l'OM 45/2023 ricorda che "*Nella redazione del Documento del Consiglio di classe (doc. del 15 Maggio) i Consigli di classe tengono conto, altresì, delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali con nota 21 marzo 2017, prot. 10719*", pertanto tutto **ciò che riguarda i dati sensibili relativi agli studenti con DSA non viene pubblicato on-line.**

Alunni con BES

Per gli studenti con altri Bisogni Educativi Speciali provvisti di PDP non sono previste misure dispensative per l'Esame di Stato, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi indicati nel PDP, usati per le verifiche nel corso dell'anno scolastico o ritenuti dalla commissione funzionali all'espletamento delle prove scritte d'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle stesse (comma 6).

SEZ.4 - CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI DI ACCOGLIENZA, PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO PER GLI ALUNNI DSA/BES

Azione	Modalità di attuazione	Ruoli	Tempi
Iscrizione			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Consegna della certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Controllo della documentazione		▪ Dirigente Scolastico ▪ Referente d'Istituto BES/DSA	Entro dieci giorni dalla consegna della documentazione
Colloquio			
▪ Incontro preliminare con i genitori ▪ Incontro preliminare con lo studente (se maggiorenne)	Raccolta informazioni utili sul percorso dello/a studente/ssa	▪ Referente d'Istituto BES/DSA ▪ Commissione accoglienza	Dopo aver acquisito la documentazione
Assegnazione alla classe			
Assegnazione alla classe	▪ Criteri stabiliti dal C.D. ▪ Indice di complessità della classe ▪ Elementi desumibili dalla certificazione diagnostica	▪ Dirigente Scolastico ▪ Referente d'Istituto BES/DSA ▪ Commissione Accoglienza	Entro l'inizio dell'anno scolastico
Incontro preliminare	▪ Passaggio di informazioni tra ordini di scuola ▪ Predisposizione	▪ Dirigente Scolastico ▪ Referente d'Istituto BES/DSA ▪ Team docenti/	1° Consiglio di classe

	delle attività di accoglienza	Consiglio di classe	
Creazione database			
Creazione database	Predisposizione di un database con i contatti delle famiglie degli alunni DSA/Bes	▪ Referente d'Istituto BES/DSA ▪ Personale di segreteria	mese di Settembre
Fase di accoglienza			
Incontro con le famiglie	▪ Illustrazione delle linee operative della scuola ▪ Condivisione di strategie educative e didattiche ▪ Comunicazione presenza sportello BES-DSA alunni/genitori/ docenti	▪ Dirigente Scolastico ▪ Referente d'Istituto BES/DSA ▪ Commissione accoglienza	mese di Settembre
Esame dei fascicoli	Analisi della documentazione e verifica della completezza	▪ Referente d'Istituto BES/DSA ▪ Coordinatore del C.d.C.	A settembre o all'atto della consegna della documentazione
Condivisione della documentazione	Condivisione della documentazione con i docenti del C.d.C.	▪ Referente d'Istituto BES/DSA ▪ Coordinatore del C.d.C.	Mese di Settembre
Osservazione degli studenti con certificazione	▪ Osservazione delle caratteristiche cognitivo-relazionali dello studente ▪ definizione di adeguate strategie didattiche nelle more della definizione di un PDP.	▪ Docenti del Consiglio di classe.	A partire dal mese di Settembre

	▪ Colloquio con lo studente previa autorizzazione da parte della famiglia se minorenne.		
Osservazione degli studenti in assenza di certificazione	▪ Osservazione delle caratteristiche cognitivo-relazionali dello studente che manifesti eventuali criticità in assenza certificazione ▪ Compilazione di griglie osservative appositamente predisposte a livello di Istituto ▪ Convocazione della famiglia, condivisione delle criticità osservate ed invito a seguire le procedure per ottenere un'eventuale certificazione.	▪ Docenti del Consiglio di classe. ▪ Coordinatore del C.d.C. ▪ Referente d'Istituto BES/DSA	A partire dal mese di settembre
Redazione PDP , condivisione e sottoscrizione da parte della famiglia	▪ Stesura del PDP con individuazione di metodologie e strategie didattiche, misure dispensative, strumenti compensativi e modalità di verifica e valutazione. ▪ Condivisione con lo studente, la famiglia, gli eventuali tecnici e tutor. ▪ Sottoscrizione da parte della famiglia ▪ Consegna alla	▪ Docenti del Consiglio di classe ▪ Coordinatore del Consiglio di classe ▪ Supporto del referente d'Istituto BES/DSA	▪ Entro il 30 novembre in caso di certificazione acquisita all'inizio dell'anno scolastico ▪ Entro 15 giorni dall'acquisizio-ne della documentazio-ne in caso di certificazioni pervenute nel

	famiglia e in segreteria		corso dell'anno scolastico
Monitoraggio PDP			
Monitoraggio	▪ Monitoraggio in itinere ▪ Verifica intermedia di fine primo quadrimestre ▪ Redazione di un prospetto riepilogativo di monitoraggio comprensivo dell'esito degli eventuali recuperi delle carenze formative	▪ Docenti del Consiglio di classe ▪ Referente d'Istituto BES/DSA	Gennaio/marzo
Rimodulazione PDP			
Rilevazione di eventuali criticità di attuazione del PDP e/o miglioramenti nel percorso dello studente	Eventuale rimodulazione ed integrazione del PDP sulla base dei cambiamenti osservati	Docenti del Consiglio di classe	Da marzo
Colloqui con le famiglie	Incontro con la famiglia e lo studente in caso di rimodulazione del PDP	▪ Coordinatore del C.d.C.	Marzo/Aprile
Verifica finale PDP			
Verifica finale	▪ Verifica di fine secondo quadrimestre ▪ Redazione di un prospetto riepilogativo di monitoraggio comprensivo degli eventuali debiti formativi	▪ Docenti del Consiglio di classe ▪ Referente d'Istituto BES/DSA	Giugno/Settembre

	▪ Verifica dell'esito degli eventuali recuperi dei debiti formativi		